

È ancora muro contro muro tra Ato

Discarica, Catanzaro sempre più insofferente ai “camion” vibonesi

Ogni territorio invitato
a dotarsi di impianto
Dalla città scatta la reazione

Tonino Fortuna

Segnali chiari di insofferenza verso il territorio vibonese arrivano dai sindaci dell'Ato di Catanzaro. La gestione dei rifiuti continua a dividere non poco gli amministratori. Ed i campanili risuonano ancora in modo significativo. Basti pensare al monito trasversale di alcuni consiglieri provinciali catanzaresi al presidente Sergio Abramo affinché metta in campo tutti gli sforzi per evitare che si realizzi l'Ato regionale.

Piuttosto, «bisogna far sì – è stato specificato – che rimangano in piedi gli impegni già assunti, dunque, si punti in ogni provincia alla realizzazione di un sito da destinare a discarica». E ciò per evitare «maggiori spese ed ottenere un servizio più efficiente». Come dire, non devono pagare costi aggiuntivi i cittadini dell'Ato catanzarese per sopperire ai bisogni di chi non è autosufficiente, aumentando le tariffe ai contribuenti nonostante le elevate percentuali raggiunte.

A buon intenditore... poche parole. Guarda caso, quella vibonese è infatti l'unica provincia a non avere oggi un eco-distretto ed a vedersi costretta, per quanto concerne l'indif-

**Critico il sindaco
di Stefanacani**
**«Una situazione assurda
fomentata dall'incapacità
della Regione»**

ferenziato, e a vedersi costretta a ricorrere agli impianti di Alli – che anche ieri dalle notizie che giungono si è bloccato – e San Pietro Lametino.

Di conseguenza, lo squillo di tromba dei sindaci del Catanzarese, non avrebbe potuto passare inosservato sul territorio, anche perché già da settimane è in corso una polemica che ha visto l'Ato vibonese ricorrere alle vie legali contro la decisione di Catanzaro di “chiudere” le porte degli impianti ai camion della provincia. Ma in questo caso l'assessore all'Ambiente di palazzo “Luigi Raza” Vincenzo Bruni non ha avuto alcuna difficoltà a recitare il mea culpa, anzi, il “nostra culpa”: «Hanno ragione. Ciascun territorio deve essere autosufficiente – ha chiarito – realizzando un proprio eco-distretto. Infatti, il nostro obiettivo è quello di realizzarlo a differenza di chi per molto tempo è stato fermo. Fino a quel momento, ci dovranno consentire di scaricare».

Nette, invece, le parole del presidente della Provincia e sindaco di Stefanacani Salvatore Solano: «Il tema dei rifiuti – ha evidenziato – sta divenendo sempre più terreno di scontro tra territori ed istituzioni in barba all'emergenza. Una situazione assurda fomentata dall'incapacità del governo regionale di indicare un percorso chiaro e condiviso».

E ancora: «Al di là delle posizioni dei sindaci del Catanzarese – ha ammonito – le Ato su base provinciale rappresentano un fallimento, specie per i territori meno popolati». Incredibile e paradossale peraltro, il fatto che «mentre la Regione a colpi di slogan tuona “discariche zero” – ha concluso Solano – l'Ato di Catanzaro ci inviti a realizzarle».

È entrato nel merito della vicenda, infine, anche il sindaco di Filogaso Massimo Trimmeliti: «È del 2014 – ha osservato – che una legge prevede l'indipendenza delle Ato su base provinciale ma non bisogna dimenticare che l'impianto di San Pietro Lametino nacque per soddisfare, in primis, le esigenze del Vibonese». E difficilmente si potrà trovare a breve una soluzione: «Basti pensare – ha chiosato Trimmeliti – che la realizzazione di un eco-distretto, salvo intoppi, verrebbe completata, stando alle valutazioni dei tecnici, non prima del 2025». Dunque, «serve solidarietà tra province».

© RIPRODUZIONE RISERVATA